

Alimentare, road-map per l'accordo

Avviato l'esame della piattaforma - Pronto un calendario di cinque incontri

Francesco Prisco

SONO Sono passate tre settimane dall'incontro del 14 settembre che sancì l'inizio del confronto per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dell'industria alimentare scaduto quattro giorni fa, ma potrebbe essere trascorso un secolo: Federalimentare e sindacati sono molto più vicini dai giorni in cui la parte datoriale bollava come "irricevibile" la proposta economica di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil.

Nell'incontro in plenaria di ieri si è infatti per la prima volta entrati nel merito della piattaforma proposta dai sindacati, ci si è confrontati (anche in maniera vivace) e alla fine è stata concordata una road-map di cinque incontri da qui alla fine del mese. Incontri in calendario per 11, 12, 19, 20 e di nuovo in plenaria il 25 ottobre con l'idea - da nessuno dichiarata esplicitamente ma da tutti coltivata - che, se per il 25 tra le parti ci sarà intesa sui passaggi cardine della piattaforma, allora si proseguirà a oltranza sino alla firma. «Preferisco non parlare di date - taglia corto a riguardo Umberto Sacco, presidente di Italmopa e

consigliere incaricato di Federalimentare - ma ritengo opportuno sottolineare il clima di fruttuosa collaborazione con il quale ci si è confrontati, tenendo ben presente dinanzi agli occhi l'importanza della partita per l'economia di settore. L'auspicio - commenta l'imprenditore - è che la trattativa continui su questi stessi binari».

L'incontro di ieri si è articolato in due momenti: mattinata in plenaria, pomeriggio in ristretta. I primi capitoli della piattaforma passati sotto la lente sono quelli che riguardano relazioni sindacali e bilateralità. In particolare, le parti sociali spingono affinché anche per il settore venga istituito l'Ente bilaterale impresa sindacati che faccia da camera di compensazione sulle singole questioni contingenti. Su posizioni più caute Federalimentare. All'esame inoltre la definizione del monte ore per le assemblee e i contributi per stampa e distribuzione dei contratti. I sindacati hanno inoltre avanzato la richiesta di linee guida per gli appalti che regolano i servizi negli stabilimenti. Come dire: il confronto ha inizio su temi che vedono le parti meno distan-

ti. Non si è parlato per esempio dell'aumento in busta paga, argomento riguardo al quale si registra ancora una sensibile distanza tra i desiderata dei sindacati (174 euro) e il margine posto dalle imprese (115 euro). Ma la chiave di volta dovrebbe essere la flessibilità: concessioni sindacali sul fronte dell'organizzazione del lavoro potrebbero infatti portare a un punto d'incontro sul fronte stipendi. Senza contare che alcune questioni legate alla flessibilità stanno a cuore anche a una parte del sindacato: si veda per esempio la riduzione dei tempi per il rinnovo dei contratti degli stagionali (gli attuali 60 giorni appaiono troppi). Anche tra le parti sociali in ogni caso c'è fiducia. «Abbiamo condiviso il metodo», commenta Mauro Macchiesi di Flai. «C'è tempo e ci sono margini per limare i passaggi che ci dividono», secondo Augusto Cianfoni di Fai. «Con la parte datoriale - spiega Stefano Mantegazza di Uila - condividiamo la volontà di adeguare il contratto alla nuova legislazione del lavoro». Coi tempi che corrono, non sembra poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA